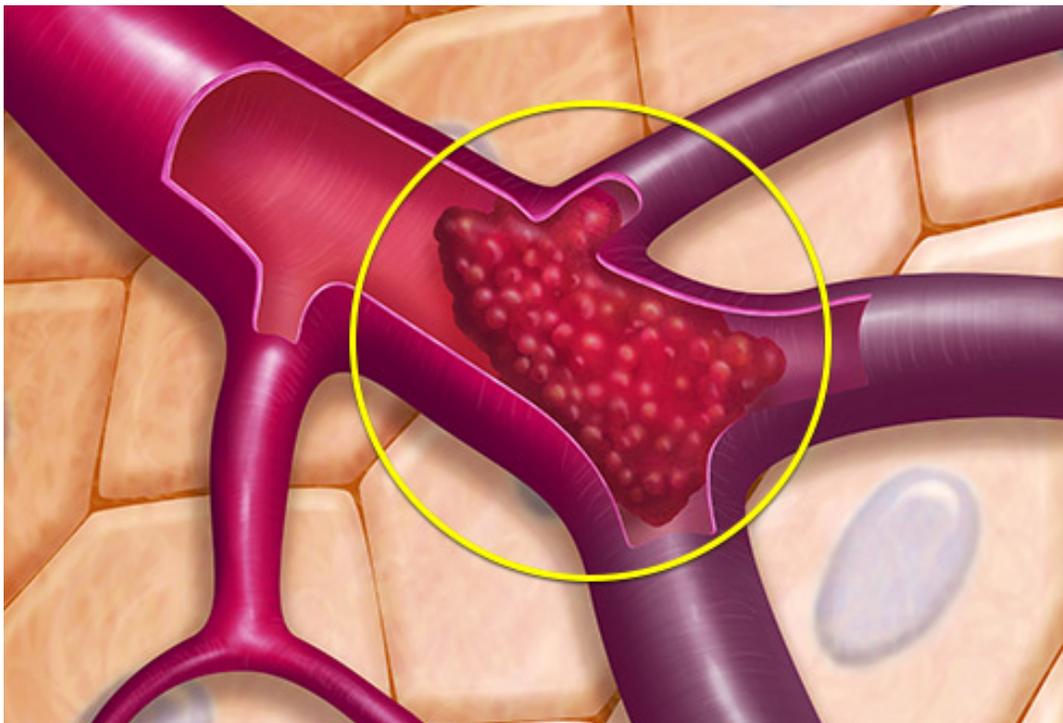


Covid-19 e coagulazione, il rischio di trombosi nel corso della malattia

In aggiunta alle ben note complicanze respiratorie dei pazienti Covid-19, nelle ultime settimane sono state descritte sempre di più complicazioni di natura cardiovascolare, anche gravi, nei pazienti affetti da questa infezione.

Infatti, numerose osservazioni sui pazienti in cura portano ad ipotizzare che in una parte considerevole di essi lo stato di iper-infiammazione in cui si trovano porti a un'esagerata attivazione dei fattori della coagulazione con la conseguente formazione di piccoli coaguli di sangue (microtrombi) a livello sia del sistema venoso che arterioso.

I microtrombi circolando possono andare a bloccare i vasi sanguigni più piccoli e causare danni, anche gravi, a diversi organi, come polmone, cuore, rene, e causare la morte in una quota considerevole di pazienti.





Direzione Medico Scientifica

Quindi è evidente che questa complicanza, che viene descritta come “coagulopatia associata al Covid-19”, stia diventando uno degli aspetti chiave dell’evoluzione dell’infezione da coronavirus.

Il rischio trombotico nei pazienti affetti da Covid-19, però, non si limita ai malati ricoverati, che si trovano in uno stato più avanzato dell’infezione, ma può essere elevato anche nel paziente con pochi sintomi che trascorre il periodo della malattia a casa. In questi casi è importante per il medico verificare se il paziente mostra determinati fattori di rischio, che aumentano la probabilità che nel suo sangue si sviluppino i trombi.

Al momento non si conosce la percentuale di pazienti domiciliati con Covid-19 in cui sono presenti questi fattori di rischio, ma sappiamo che la stessa infezione acuta, l’immobilità protratta e determinate caratteristiche del paziente, come l’obesità, l’età avanzata o le cardiopatie, fanno aumentare il rischio di sviluppare i trombi.

Quindi è importante che il medico consideri anche questi rischi nei pazienti che sono a casa perché malati di Covid-19, e valuti l’opportunità di prevenire la formazione dei trombi con le adeguate terapie.